

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 11,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantuno.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 3270: Partecipazione italiana a missioni internazionali (approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (5594).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Avverte altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile l'articolo aggiuntivo Pisa 7.020.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende la seduta fino alle 12,30.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, 2 e 3, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

CIRO ALFANO, *Relatore per la IV Commissione*, esprime parere contrario sull'emendamento Cima 4.2.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cima 4.2 ed approva l'articolo 4, nonché gli articoli 5, 6, 7 e 8, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

CIRO ALFANO, *Relatore per la IV Commissione*, esprime parere contrario sull'emendamento Cima 9.1.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cima 9.1 ed approva l'articolo 9, nonché gli articoli da 10 a 19, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MICHELE TUCCI, nel sottolineare che i militari italiani impegnati in missioni all'estero, inclusa quella denominata Antica Babilonia, rispondono all'esigenza di concorrere al mantenimento della pace e di favorire la civile convivenza tra i popoli, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sulla proposta di legge in esame.

ELETTRA DEIANA, nel lamentare il carattere onnicomprensivo della proposta di legge, che fa riferimento a tutte le missioni internazionali in cui sono attualmente impegnati i contingenti militari italiani, esprime un giudizio nettamente contrario su quelle che presentano, a suo avviso, connotazioni belliche.

SEVERINO GALANTE, nel ribadire la netta contrarietà a qualunque forma di sostegno alla strategia imperiale degli Stati Uniti, che ispira le missioni internazionali nelle quali è impegnata anche l'Italia, dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto sulla proposta di legge in esame.

LAURA CIMA, nel ritenere che la missione in Iraq sia in palese contrasto con l'articolo 11 della Costituzione, connotandosi come intervento bellico più che umanitario, manifesta un orientamento contrario alla proposta di legge in esame.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, ricordato l'impegno dell'Italia nel mondo per consentire l'affermazione dei principi di libertà e civiltà che informano la nostra

Carta costituzionale, ritiene che la proroga delle missioni militari internazionali si renda necessaria per consolidare il prestigioso ruolo che l'Italia sta svolgendo nel processo di democratizzazione avviato, sotto l'egida delle Nazioni Unite, nell'area balcanica.

SERGIO MATTARELLA, a nome dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto, dichiara voto favorevole sulla proposta di legge in esame; esprime altresì sentimenti di solidarietà ai familiari di Nicola Calipari, auspicando che si faccia piena luce sulle responsabilità della sua uccisione. Sottolinea quindi la fondamentale differenza tra la missione in Iraq, che presenta un evidente carattere bellico, e le altre operazioni internazionali di pace in cui sono impegnati contingenti italiani, le cui finalità umanitarie ritiene pienamente condivisibili.

CIRO ALFANO, *Relatore per la IV Commissione*, esprime sentimenti di gratitudine al personale, civile e militare, impegnato nelle missioni internazionali, cui partecipa l'Italia, per la professionalità, la competenza e l'abnegazione con le quali svolgono la loro attività.

ANDREA RONCHI, *Relatore per la III Commissione*, esprime apprezzamento per la proficua attività svolta dai contingenti italiani impegnati in missioni internazionali, delle quali sottolinea il carattere umanitario.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 5594.

Sull'ordine dei lavori.

NITTO FRANCESCO PALMA chiede che il Governo riferisca alla Camera sul deprecabile atto criminoso compiuto nei giorni scorsi all'interno del duomo di

Motta di Livenza, in provincia di Treviso, ad opera del criminale denominato Unabomber.

PRESIDENTE ritiene che la richiesta formulata dal deputato Palma potrà essere sottoposta all'attenzione del Governo attraverso il suo rappresentante che in questo momento è in aula.

NICOLÒ CRISTALDI invita la Presidenza a riconsiderare la determinazione con la quale non ha ritenuto ammissibile un atto di sindacato ispettivo da lui presentato. Lamenta, peraltro, la difformità dei criteri seguiti, al riguardo, nei due rami del Parlamento.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Cristaldi, ricordando peraltro che è stata emanata una circolare esplicativa in materia.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantotto.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3262, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 3 del 2005: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (approvato dal Senato) (5637).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

In attesa di acquisire informazioni in ordine alla notizia della morte di un militare italiano in Iraq, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Sulla morte di un militare italiano in Iraq.

MARCO FOLLINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, informa l'Assemblea che, a causa di un tragico incidente verificatosi nel corso di un'esercitazione programmata in Iraq, ha perso la vita il sergente Salvatore Domenico Marracino, impegnato nell'ambito dell'operazione Antica Babilonia. Esprime quindi, a nome del Governo, sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari del militare.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*) si associa, a nome dell'intera Assemblea, ai sentimenti di cordoglio e di solidarietà ai familiari del sergente Marracino. Invita quindi l'Assemblea ad osservare, in segno di lutto, un minuto di silenzio (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

Sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 15,35, è ripresa alle 16,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite

agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Avverte quindi che sono state ritirate tutte le proposte emendative recanti la prima firma di un deputato dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto.

LAURA CIMA, nell'auspicare la sollecita e definitiva cessazione dell'occupazione dell'Iraq da parte delle forze armate alleate, ritiene che l'opzione militare sia inidonea a contrastare il fenomeno del terrorismo internazionale; nell'auspicare, pertanto, l'accoglimento degli emendamenti presentati dalla sua parte politica, esprime, a nome dei deputati della componente politica Verdi - L'Unione del gruppo Misto, sentimenti di vicinanza ai familiari degli italiani recentemente caduti in territorio iracheno.

SEVERINO GALANTE, nel manifestare un orientamento nettamente contrario alla proroga della missione in Iraq, che giudica di carattere imperialistico e funzionale agli interessi degli Stati Uniti, auspica l'immediato ritiro del contingente militare italiano.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

LUCIANO VIOLANTE, nel preannunciare un orientamento contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, rileva che le forze politiche dell'Ulivo hanno ritirato tutte le proposte emendative presentate in considerazione della necessità di sviluppare un approfondito dibattito parlamentare circa la definizione di una strategia che consenta il disimpegno militare dall'Iraq, di cui au-

spica il sollecito avvio, in considerazione dei cambiamenti intervenuti nella situazione in quel paese.

ELIO VITO, nell'esprimere apprezzamento per la posizione espressa dal deputato Violante, a nome di una parte dell'opposizione, manifesta disponibilità ad un approfondito confronto parlamentare sul ruolo dell'Italia nello scenario iracheno, innegabilmente mutato a seguito del recente svolgimento di elezioni democratiche.

PIER PAOLO CENTO, nel preannunciare che insisterà per la votazione delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, ritiene che la soluzione della crisi irachena non possa prescindere dal ritiro del contingente militare italiano e da un'azione politica che veda tra i protagonisti l'Unione europea e le Nazioni Unite.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Diliberto 1.2, 1.1 e 1.3.

ELETTRA DEIANA illustra le finalità del suo emendamento 1.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Deiana 1.4 e 1.6.

ELETTRA DEIANA illustra il suo articolo aggiuntivo 1.015.

MAURA COSSUTTA sottolinea la necessità di un immediato ritiro dall'Iraq di tutte le truppe di occupazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Deiana 1.015 e gli emendamenti Diliberto 2.1 e 3.1.

RAMON MANTOVANI ritiene che non prorogare la partecipazione italiana alla missione internazionale in Iraq consentirà di avviare il progressivo ritiro delle truppe

occupanti e, conseguentemente, di favorire l'intervento di forze multinazionali sotto l'egida delle Nazioni Unite.

PIER PAOLO CENTO sottolinea la necessità di sopprimere l'articolo 4, relativo alla proroga della partecipazione italiana alla missione in Iraq.

ALFIERO GRANDI condivide la necessità di non prorogare la missione militare italiana in Iraq.

MAURA COSSUTTA osserva che, per ragioni di chiarezza e coerenza, tutte le forze d'opposizione dovrebbero votare a favore degli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Deiana 4.1, Cima 4.2 e Diliberto 4.3.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Pisa 4.15, ritirato dal presentatore, è stato fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisa 4.15, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista, Cima 4.7 e 4-bis.1, l'articolo aggiuntivo Deiana 4-bis.015 e gli emendamenti Diliberto 10.1, 11.1, 12.1 e 13.1.

ELETTRA DEIANA richiama le ragioni che la inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere il comma 1 dell'articolo 13.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Deiana 13.3.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cima

13.4 e Deiana 13.5, l'articolo aggiuntivo Deiana 13.02 e gli emendamenti Diliberto 14.1, 18.1, 20.1 e 21.1.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibili gli ordini del giorno Diliberto n. 2 e Giordano n. 3, a meno che non siano opportunamente riformulati.

OLIVIERO DILIBERTO riformula il suo ordine del giorno n. 2, in modo da renderlo ammissibile.

FRANCESCO GIORDANO non accetta di riformulare il suo ordine del giorno n. 3, che ritira, preannunciando altresì l'astensione sull'ordine del giorno Diliberto n. 2, nel testo riformulato.

Intervengono per illustrare gli ordini del giorno rispettivamente presentati i deputati LUCA VOLONTÈ e OLIVIERO DILIBERTO.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Volontè n. 1 e non accetta l'ordine del giorno Diliberto n. 2, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'ordine del giorno Volontè n. 1 e respinge l'ordine del giorno Diliberto n. 2, nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alla dichiarazioni di voto finale.

ANTONIO SERENA, osservato che i problemi connessi alla situazione irachena appaiono di non immediata soluzione, sottolinea l'esigenza di avviare una riflessione sulla presenza del contingente militare italiano a fianco delle truppe occupanti; dichiara quindi il suo voto contrario.

LAURA CIMA, nel dichiarare con convinzione il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Unione del gruppo Misto sul disegno di legge di

conversione in esame, ribadisce le ragioni per le quali ritiene necessario il ritiro del contingente italiano dal territorio iracheno.

RAFFAELE COSTA, pur esprimendo perplessità sull'utilità della missione militare in Iraq, ritiene che l'immediato ritiro del contingente italiano costituirebbe una soluzione inadeguata; dichiara, pertanto, l'astensione sul disegno di legge di conversione in esame.

OLIVIERO DILIBERTO, nel ribadire la netta contrarietà all'occupazione angloamericana dell'Iraq, giudica necessario il ritiro del contingente italiano dal territorio iracheno, atteso che la missione nella quale è coinvolto si svolge in uno scenario di guerra e si configura quel intervento militare, in palese contrasto con l'articolo 11 della Costituzione.

STEFANO CUSUMANO, nel giudicare che sarebbe un grave errore l'immediato disimpegno dall'Iraq da parte delle forze armate alleate, riterrebbe inopportuno ed intempestivo l'eventuale ritiro del contingente italiano; dichiara, pertanto, il voto favorevole dei deputati della componente politica Popolari-UDEUR del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in esame.

ELETTRA DEIANA, richiamati i deleteri effetti della guerra preventiva condotta dagli Stati Uniti contro l'Iraq, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione in esame; sottolinea quindi la necessità di procedere all'immediato ritiro del contingente militare italiano dal territorio iracheno.

FEDERICO BRICOLO, sottolineate le divergenze esistenti tra le forze politiche di opposizione in merito al provvedimento d'urgenza in esame e, più in generale, in tema di politica estera, ricorda che anche le Nazioni Unite, l'Unione europea e le autorità irachene ritengono opportuna la prosecuzione della missione internazionale

in atto, che giudica essenziale per il completamento del processo di pacificazione e democratizzazione dell'Iraq.

MICHELE TUCCI, osservato che l'eventuale reiezione del disegno di legge di conversione in esame penalizzerebbe il processo di democratizzazione avviato in Iraq e vanificherebbe il sacrificio di quanti hanno perso la vita sul territorio iracheno, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, ricordato che la missione internazionale in Iraq è esclusivamente volta a sostenere il processo di pacificazione e democratizzazione di quel paese, sottolinea la necessità che il contingente militare italiano continui a prendervi parte.

MARCO MINNITI, a nome dei deputati che aderiscono alla Federazione dell'Ulivo, espressi sentimenti di cordoglio e di solidarietà alle Forze armate italiane ed ai familiari del sergente maggiore Marracino, osserva che il processo di democratizzazione in Iraq può essere sostenuto non attraverso la permanenza delle truppe straniere, percepite come forze di occupazione, ma affidando un ruolo effettivo alle Nazioni Unite.

SANDRO BONDI, sottolineata l'esigenza di avviare un confronto e di ricercare soluzioni condivisibili sulle più rilevanti questioni relative alla politica estera, invita a tenere conto del processo di democratizzazione avviato in Iraq con lo svolgimento di libere elezioni, che ritiene debba essere adeguatamente sostenuto per scongiurare il rischio di conflitti etnici e religiosi nell'intera area mediorientale. Osserva quindi che le divergenze interne all'opposizione sui principali temi di politica estera non consentono alle forze politiche che la compongono di poter aspirare a governare il Paese.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n 5637.

PRESIDENTE avverte che è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo. Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 19,20.

Modifica nella composizione dell'ufficio di presidenza di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 55).

Discussione della proposta di legge S. 1383: Istituzione del « Giorno della libertà » in ricordo dell'abbattimento del muro di Berlino (approvata dal Senato) (4325 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al resoconto della seduta del 9 marzo scorso.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

IGNAZIO LA RUSSA, *Relatore*, osserva che la proposta di legge in discussione è volta a dichiarare il 9 novembre giorno della libertà quale ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino. Sottolinea quindi l'alto valore simbolico del provvedimento, che auspica sia oggetto di ampia condivisione in nome dei supremi principi di libertà e democrazia, che devono essere tutelati allorché sono minacciati dai totalitarismi.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIANCLAUDIO BRESSA, ricordata la straordinaria rilevanza storica della caduta del muro di Berlino — evento peraltro non appartenente alla storia italiana bensì a quella europea —, rileva che il 9 novembre 1926 sono stati adottati dal regime fascista i provvedimenti liberticidi che hanno con-

trassegnato l'avvento della dittatura; giudica, pertanto, inopportuna la data individuata dal provvedimento in discussione per celebrare il « Giorno della libertà ».

ALESSANDRO MARAN, sottolineato l'evidente carattere strumentale e propagandistico della proposta di legge in discussione, ritiene che le medesime finalità abbiano ispirato il modo in cui è stata celebrata la giornata del ricordo della tragedia delle foibe; osserva, quindi, che il tema della ricorrenza della caduta del muro di Berlino dovrebbe più opportunamente essere posto in ambito europeo.

ANDREA GIBELLI, sottolineata la necessità di evitare astratte contrapposizioni ideologiche sulla materia oggetto della proposta di legge in discussione, della quale auspica un sollecito *iter*, rileva che la caduta del muro di Berlino ha sancito, anche sul piano simbolico, il prevalere del principio di autodeterminazione dei popoli; riterrebbe inoltre opportuno, relativamente all'istituenda ricorrenza, fare riferimento al giorno della libertà e dell'indipendenza dei popoli europei.

ELENA MONTECCHI, rilevata l'esigenza di ricercare il significato più autentico delle vicende storiche susseguitesì in Europa dagli anni sessanta ad oggi, lamenta il carattere strumentale della proposta di legge in esame, che appare ispirata da finalità di polemica politica.

FABIO GARAGNANI osserva che la proposta di legge in discussione, della quale sottolinea l'alto valore morale, risponde all'esigenza di fare chiarezza sulla storia dell'Europa orientale, sui cui aspetti meno condivisibili si è per anni taciuto. Manifesta quindi l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia al provvedimento in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinunzia alla replica.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, osservato che non spetta al Governo giudicare fatti che si collocano in una dimensione storica, ritiene non si possa negare il diritto di riflettere su vicende che hanno influito sulla storia italiana; preannunzia comunque che sulla proposta di legge in discussione l'Esecutivo si rimetterà alla volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani, a seguito di quanto convenuto nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo:

Mercoledì 16 marzo 2005, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 70).

La seduta termina alle 20,30.